

Croce

*Croce, che in mille
rivoli di sangue,
sommergi,
incapaci,
parole;*

*Croce che comprendi,
ineffabile,
compagna,
mistero sulla via,
delle pene dell'uomo;*

*Croce,
abusata,
da omertosi silenzi,
che ti additano,
ipocriti,
consolazione;*

*Croce,
da che promana
il grido
- "dolore,
dolore
é
dall'uomo all'uomo !"*

*Croce profferta
dai sacerdoti
per compiacere*

*il potere,
carne umana da affiggere;*

*Croce urlata
dalle folle
inebetite
dai signori della persuasione;*

*Croce a cui Tu, Gesù,
non volesti sfuggire,
pur di testimoniare
ancora
e ancora
e ancora,
e non altezzoso
coraggio,
ma fragile umile gemito;*

*Croce che i troni del mondo,
amano sempre
scambio sanguinario
vedere,
tra Padre e Figlio,
chiamandosi fuori,
come se sorte segnata
tu fossi da sempre,
loro che ti appesero,
per farla tacere,
la Parola.*

Patrizio Laconi 06.04.2007